



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



ESCURSIONE	DATA: Sabato 13 aprile 2013
	REGIONE: Marche
	ORGANIZZAZIONE: CAI Ascoli Piceno (AP)
	DENOMINAZIONE: Dall'Oasi "la Valle" di Spinetoli per Monsampolo, Acquaviva, San Benedetto e ritorno scavalcando la dorsale di Monteprandone.
	IMPEGNO FISICO: Lunghezza 39 km / dislivello 970 m.
	DIFFICOLTÀ TECNICA: MC+/MC La doppia sigla MC+/MC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Cicloescursionismo CAI) ed indica rispettivamente la difficoltà in salita/discesa. In questo caso per cicloescursionisti di media capacità tecnica (MC); su sterrate dal fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole. Il segno "+" indica la presenza di tratti a pendenza elevata.
	DIREZIONE: N. Santini / D. Vallesi AE-C
ORARI	RITROVO: Ore 7.45 parcheggio Oasi "La Valle"
	INIZIO ESCURSIONE: Ore 8.00 dal parcheggio medesimo (richiesta massima puntualità)
	DURATA: 6 ore circa (soste e transiti nei centri storici di Monsampolo ed Acquaviva inclusi)

DESCRIZIONE SINTETICA:

Dal parcheggio dell'Oasi "La Valle" si procede tramite la rete ciclabile lungo Tronto sino ad immettersi sulla Vecchia Salaria all'altezza di **Villa S. Pio X**; percorsi circa 500 m verso il mare svolteremo a sinistra per **Monsampolo del Tronto** (160 m s.l.m., 5,5 Km). A ridosso del paese troveremo uno strappo abbastanza severo (su brecciata, pendenza 20%). Dal centro prenderemo la Provinciale per Acquaviva, scendendo a destra dopo 1 Km circa (indicazione **Contrada Valle Rustica**). Ci attende il tratto, fortunatamente breve, che presenta la maggiore pendenza in salita (si sfiora il 25% su prato spesso scivoloso, dovremo procedere a piedi per un centinaio di metri) e qualche rischio d'impraticabilità in caso di pioggia o fango (prevista variante su asfalto). L'obiettivo è intercettare la rete dei "Sentieri Piceni" tra Monteprandone e Acquaviva. Raggiunta **Acquaviva** e l'altitudine massima (340 m s.l.m., 16.5 Km) inizieremo la lunga e divertente discesa verso **San Benedetto del Tronto** in gran parte su sterrata/brecciata. Raggiunto l'alveo del torrente **Ragnola** (Km 23.5) piegheremo di nuovo verso monte e devieremo in fuoristrada (Km 25.2) attaccando la dorsale di Monteprandone (140 m s.l.m.; ultima asperità, con brevi tratti prossimi al 20%) che lo separa dalla valle del Tronto. Al termine della discesa percorreremo la ciclo-pedonale (Km 31.0) sino alla struttura di partenza presso la quale potremo appoggiarci anche per consumare il pranzo (al sacco, provvedere autonomamente!) in compagnia.

ISCRIZIONE:

Costi: Soci CAI € 3,00 – Non soci € 8,00 (quota comprensiva di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni vanno effettuate obbligatoriamente entro il venerdì antecedente l'escursione, presso la sede CAI di Via Cellini, aperta mercoledì e venerdì dalle 19,00 alle 20,00.
Per partecipare alle iniziative Slow Bike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

NOTE:

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo ed all'ambiente in cui ci si troverà, nonché di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. E' necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc).
E' indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.



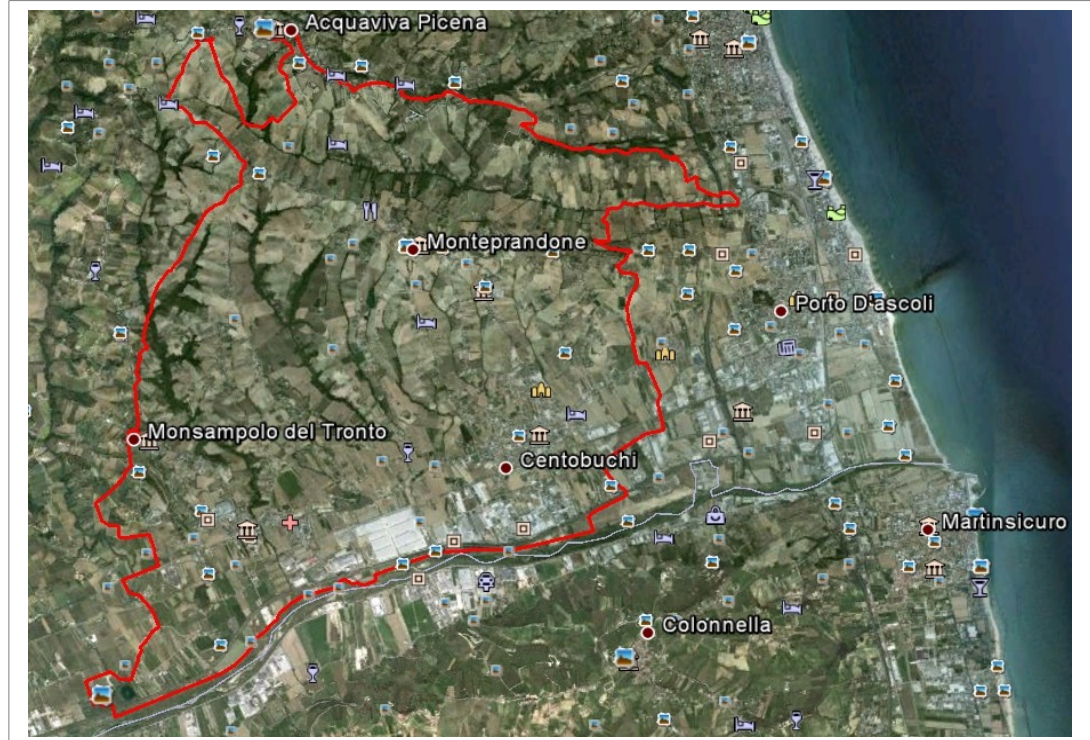
gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



SVILUPPO ALTIMETRICO:



TRACCIATO:



LUOGO SIMBOLO: Il profilo dei colli Piceni.





gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



Approfondimenti

Dopo la splendida giornata vissuta tra le vestigia storiche di Cupra Marittima e Grottammare alta, in occasione della giornata FAI di Primavera (di prossima pubblicazione il reportage fotografico! Collegatevi a www.slowbikeap.it), abbiamo pensato bene di tornare ad un approccio un po' più "sportivo". Rimarremo sui colli prospicienti l'Adriatico, com'è sensato fare ad inizio stagione quando il meteo può ancora condizionare pesantemente sia gli atleti sia i tracciati; ma non sarà un'escursione banale, né dal punto di vista storico/paesaggistico né da quello dell'impegno fisico (la carta altimetrica ci segnala quasi 1000 m di dislivello). Il tracciato che abbiamo individuato per la seconda escursione del 2013 è originale nella sua visione complessiva ma incorpora tratti che molti di voi avranno già frequentato, ad esempio pedalando lungo i tracciati dei "Sentieri Piceni" tra Acquaviva e l'alveo del torrente Ragnola oppure lungo la ciclo-pedonale parallela al corso del fiume Tronto.



La fitta rete di strade minori e sentieri interpoderali rappresentava, in un tempo nemmeno troppo remoto, l'unica possibilità di collegamento tra i borghi, le frazioni, le case sparse, di un territorio tutt'altro che pianeggiante e dunque faticoso da solcare ma d'incomparabile bellezza; incastonato tra l'Appennino, le cime del Monte Ascensione, dei Monti Gemelli ed il Mare Adriatico. In questo comprensorio al travertino del capoluogo Piceno fa spazio il colore più caldo dei centri collinari Marchigiani che sposa in modo felice il verde dei prati e dei campi di grano, il bruno dei poderi a maggese reso più intenso dalle precipitazioni primaverili e -che la fortuna ci assista!- l'azzurro dei cieli. Anche faticando sugli ineludibili saliscendi, dunque, non potremo fare a meno di cogliere tanta armonia e semplicità; aiutati in questo dall'ormai consolidato spirito Slowbike, sportivo sì ma anche e soprattutto "contemplativo", vocato alla promozione dei luoghi meno noti, della bellezza meno "ostentata", alla socializzazione con chi, spesso faticando in silenzio e facendosi carico di qualche "scomodità", mantiene qui un vitale quanto operoso presidio umano.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni **mercoledì** e **venerdì** dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo **0736 45158** oppure consultare il nostro sito: www.slowbikeap.it



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



Luoghi di interesse

Monsampolo del Tronto



La storia di Monsampolo inizia dalla sua frazione, Stella. Sorta in epoca pre-romana lungo l'argine nord del fiume Tronto, a pochi km dal mare, vide insediarsi varie popolazioni tra le quali citiamo per importanza i Piceni. Dopo diversi episodi di frizione (per lo più connessi con la crescente richiesta di tributi) con l'ingombrante vicino, culminati con la battaglia che intorno al 75 a.C. si sviluppò da Ascoli fino alla foce del Tronto, il territorio entrò a far parte del vasto e potente Impero Romano. In seguito, nell'epoca feudale, gran parte della popolazione si ritirò sull'altura dell'attuale Monsampolo del Tronto ma Stella rimase importante luogo di transito delle carovane che viaggiavano per commercio da Roma all'Adriatico lungo la via Salaria.

Ubicata in posizione strategica sulla via che collegava Ascoli a Fermo, mantenne una rilevante importanza militare e commerciale e si trovò spesso coinvolta in aspre lotte; come nel 1285, quando subì la devastazione da parte delle truppe dello Stato Pontificio che progressivamente assunse poi il controllo dell'intera provincia Picena.

La maggior parte del patrimonio artistico si concentra negli edifici sacri. La chiesa di Santa Maria e San Paolo custodisce, una Madonna del Rosario e una tela di Pietro Gaia raffigurante l'Ultima Cena; nell'oratorio dell'Addolorata si trova invece una pregevole rappresentazione pittorica di Cristo traslato al Sepolcro.



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



Acquaviva Picena



Il sito di Acquaviva fu abitato fin dalla preistoria, come testimoniato da numerosi reperti (soprattutto d'epoca Picena ma anche di quella Romana). Fu però nel periodo delle invasioni barbariche che iniziò ad aggregarsi il vero e proprio insediamento urbano; l'arrivo di Longobardi e Saraceni indusse, anche in questo caso, le popolazioni costiere a riparare sulle circostanti alture. Il borgo fu in origine possedimento farfense (947), poi divenne feudo della famiglia degli Acquaviva (da cui il nome) che nel XIII secolo vi edificò una fortezza. Nel 1341 Acquaviva transitò sotto il controllo della città di Fermo, assumendo il ruolo di presidio strategico in un territorio prevalentemente ostile volto alla salvaguardia dei possedimenti costieri dalle insidie della vicina Ascoli. Nel quattrocento il castello conobbe una notevole espansione demografica che condusse all'edificazione del settore orientale denominato *Terra Nuova*; in distinzione dalla *Terra Vecchia* che, a ridosso della fortezza, ne costituiva il nucleo originario. Ciò rese necessaria la costruzione di un secondo caposaldo rivolto a oriente.

Il passato medioevale di Acquaviva -perfettamente intuibile transitando per lo splendido borgo ed ammirando l'imponente fortezza- è, paradossalmente, di meno agevole ricostruzione per via documentale. Nel 1799, infatti, durante un assalto condotto dal bandito Sciabolone alla testa dei suoi briganti, le fiamme raggiunsero il palazzo comunale; andarono così perdute testimonianze insostituibili della storia acquavivana. Acquaviva fu annessa con plebiscito al Regno d'Italia nel 1860.